

IL RESPONSABILE DELLA SANITÀ FERRUCCIO FAZIO RASSICURA GLI ITALIANI SULLA PANDEMIA

I VOSTRI FIGLI A SCUOLA NON CORRONO RISCHI

«Caso per caso, valuteremo la chiusura degli istituti colpiti dai primi contagi di Nuova Influenza», dice a *Gente* il viceministro della Salute. Che spiega i piani del governo per combattere il virus e i consigli da seguire tutti i giorni



di Francesco Gironi

Due notizie hanno accompagnato il rientro dalle vacanze: un italiano ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale San Gerardo di Monza per una grave insufficienza respiratoria causata dalla nuova influenza H1N1 e un altro, in condizioni assai più preoccupanti, a Napoli anche se, hanno sottolineato i medici, nel suo caso l'influenza non è stata la causa diretta dell'aggravamento del suo stato di salute.

Con queste due notizie le famiglie italiane hanno dovuto fare i conti e con queste due notizie le mamme stanno pensando al nuovo anno scolastico che sta per iniziare. «Le scuole apriranno regolarmente: decidere il contrario avrebbe creato un inutile allarmismo», dice Giorgio Rembado, presidente dell'Associazione Dirigenti e Alte Professionalità della Scuola. Lo aveva già annunciato lo stesso ministro della Pubblica Istruzione Maria Stella Gelmini: «Non è previsto nessun rinvio dell'apertura dell'anno

NESSUN RINVIO

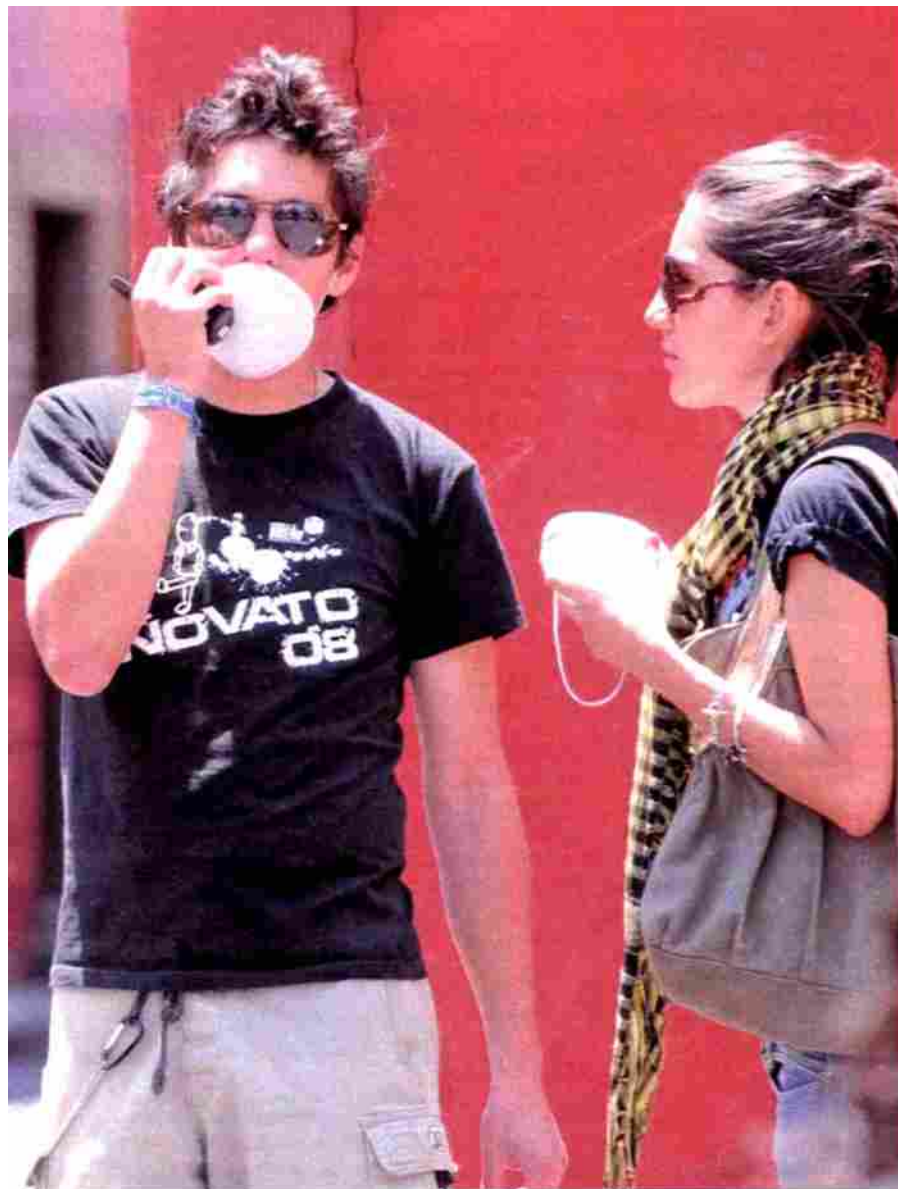
Un gruppo di studenti con le mascherine per proteggersi dal contagio: le lezioni inizieranno regolarmente. Nel riquadro, il viceministro della Salute Ferruccio Fazio, 65 anni.

scolastico: non ci sono le condizioni perché si renda necessario un provvedimento di questo tipo». Piuttosto, con l'ultima riunione svoltasi al ministero della Sanità, si è deciso di procedere a "chiusure mirate": se si verificheranno almeno tre casi di contagio, si deciderà se chiudere una singola classe o tutta la scuola. «Ma saranno provvedimenti presi più per

rallentare lo sviluppo della pandemia che per rischi per la salute dei bambini», dice a *Gente* il viceministro della Salute

Ferruccio Fazio. «Le mamme italiane potranno mandare tranquillamente i loro figli a scuola. È stato organizzato un sistema di monitoraggio per limitare al massimo anche i moderati rischi per questa piccolissima percentuale di italia- ▶

«Abbiamo mobilitato gli aerei di Protezione civile e presidenza del Consiglio»



Tutti i numeri della pandemia

48 MILIONI le dosi di vaccino acquistate dall'Italia. Saranno sufficienti a vaccinare 24 milioni di italiani.

8,6 MILIONI gli italiani che verranno vaccinati entro la metà di novembre. Oltre alle cosiddette "categorie a rischio" (come cardiopatici o diabetici) saranno vaccinati operatori della sanità, membri delle forze dell'ordine e dei servizi essenziali.

2.700 i casi accertati in Italia, ma oltre 5.600 quelli sospetti.

2 gli italiani ricoverati in gravi condizioni per complicazioni legate all'influenza.

18-49ANNI la fascia di età più colpita dalla nuova influenza; la "stagionale", invece, colpisce per lo più gli ultra 65enni (il 44 per cento dei casi).

18 DICEMBRE secondo le previsioni, in quella data inizierà il picco dell'influenza che si protrarrà fino a gennaio.

46.635 i casi di nuova influenza registrati dallo scorso aprile alla fine di agosto nei Paesi dell'Unione europea. La Germania è il Paese più colpito.

635 i morti per la nuova influenza in Europa, 65 solo in Gran Bretagna.

30 APRILE 2010 è la data entro la quale, secondo le previsioni, la nuova influenza dovrebbe essere debellata.

3 il numero di studenti colpiti dalla nuova influenza che dovrebbe far scattare la chiusura della scuola che frequentano.



**PERICOLO
RISCHIO
BIOLOGICO**

**VIETATO
L'ACCESSO
ALLE PERSONE
NON AUTORIZZATE**

VACCINAZIONI A FEBBRAIO

A sinistra, una mamma accompagna i suoi figli il primo giorno di scuola. Per i più piccoli, le vaccinazioni sono previste a febbraio.

ni che potrebbe sviluppare una polmonite a causa dell'influenza. Sono stati mobilitati anche gli aerei della Protezione civile e della presidenza del Consiglio perché questi pazienti possano raggiungere da qualsiasi parte d'Italia i centri specializzati».

Ma qual è la situazione oggi in Italia. Dopo i ricoveri a Monza e Napoli, c'è da preoccuparsi?

«C'è una buona notizia. La malattia "ha viaggiato" più lentamente rispetto a quanto avevamo ipotizzato: confrontando le previsioni che avevamo sull'evoluzione della pandemia con i dati reali, possiamo dire che siamo in ritardo di



TEST DI LABORATORIO
Un tecnico in un laboratorio dove si stanno testando i nuovi vaccini.

un mese, un mese e mezzo rispetto alle simulazioni dei computer. Abbiamo oltre 2.500 casi accertati e circa 5mila "non confermati" perché nell'ultimo periodo, con l'aumento delle richieste, si è deciso di non procedere alle analisi su tutti i pazienti. Comunque, le cose non vanno peggio del previsto e questo è l'importante».

Qual è la disponibilità di vaccini e cosa prevede il piano messo a punto dal ministero?

«Una prima fornitura di 500mila dosi è già arrivata: si tratta di vaccini quarantenni, cioè che non possono essere utilizzati prima dell'autorizzazione dell'Emea, l'Agenzia europea del farmaco. Ci è stato garantito che i vaccini ci saranno consegnati entro il 15 novembre anche se probabilmente potremmo averli già dal 15 ottobre. Non appena

l'Emea darà le autorizzazioni necessarie, inizieremo la campagna di vaccinazioni, per 8,6 milioni di italiani, legati ai servizi essenziali [medici, membri delle forze dell'ordine, ecc, ndr] e "a rischio" per altre malattie [cardiopatici, diabetici, soggetti con insufficienza respiratoria, ndr].»

Da più parti vengono sollevati dubbi sulla pericolosità di un vaccino sviluppato in brevissimo tempo...

«I vaccini contro la nuova influenza vengono preparati in maniera analoga ai normali vaccini per la "stagionale". Per le persone sopra i 18 anni esistono quindi test completi: il vaccino è sicuro e potrà essere impiegato. Bisogna ancora stabilire se sarà sufficiente una sola sommini-

strazione, come sembra suggerire i primi dati; se fossero confermati, avremmo a disposizione più vaccino e potremmo proteggere un numero maggiore di italiani».

E per i più piccoli?

«Come dicevo, non esiste una valutazione completa per ragazzi sotto i 18 anni di età e per le donne in stato di gravidanza. Abbiamo chiesto come comportarci al Consiglio superiore di sanità [l'organo consultivo tecnico-scientifico del Ministro della Salute, ndr] dove siedono i massimi esperti e

tra loro anche chi ha sollevato questi dubbi: saranno loro a fornirci delle indicazioni. Per esempio, se c'è un bambino di 10 anni con una grave forma di asma, dovremmo dargli il vaccino anche se

«Appena avremo i permessi, inizieremo a vaccinare i primi 8,6 milioni di italiani»

non testato? A febbraio, comunque, saranno completati i test anche per i più giovani e per le prossime mamme e anche loro saranno "coperti".

Nel frattempo, sarebbe utile avere a casa degli antivirali?

«Abbiamo istituito un gruppo di lavoro che dovrà dare delle raccomandazioni proprio su questo tema. È stato scientificamente provato che gli antivirali abbreviano di 24 ore l'iter dell'influenza. Utilizzandoli, quindi, potremmo ritardare il picco di diffusione dell'influenza e concludere la prima fase di vaccinazione. Ne abbiamo ampie scorte e, se necessario, verranno dati a tutta la popolazione».

Secondo le previsioni, il picco dell'influenza arriverà dopo il 13 dicembre, quando non sarà stata ancora completata la campagna di vaccinazione. Aziende e uffici potranno chiudere per influenza?

«Stiamo avendo una serie di incontri con il ministro Scajola e per la prossima settimana avremo elaborato delle linee guida per salvaguardare anche l'industria e il terziario. Stiamo anche organizzando una campagna di informazione su Tv e giornali e con poster che verranno affissi negli studi medici e nelle scuole con indicazioni su norme igieniche da seguire e sui rischi di "trasmissione". Potenzieremo anche il numero verde 1500 che potrà essere utilizzato anche dai medici per ricevere indicazioni nei casi più complessi».

In vista di un possibile aumento delle richieste di ricovero negli ospedali, come si sta organizzando la struttura sanitaria?

«Ci stiamo concentrando sui medici di base perché facciano da "filtro" riducendo così il rischio di intasare ogni Pronto soccorso. Pensiamo di seguire l'esempio inglese, dove il primo riferimento è il medico di base che dovrebbe gestire in modo autonomo la cura dei pazienti, compresa la somministrazione degli antivirali. Quanto ai casi più gravi che avranno necessità di un ricovero ospedaliero, ci stiamo organizzando per aumentare le tecnologie strumentali a disposizione delle unità di terapia intensiva, acquistando nuove macchine o spostandole dalle sale operatorie».

Francesco Gironi 

«Non serve comprare antivirali: abbiamo scorte sufficienti, se saranno necessari»